

**TARANTO:** approvati dal Consiglio comunale i piani di attuazione della legge 167

# 169 ETTARI LASCIATI ALLA «BENI STABILI»

Civitanova Marche

## 167: accolta la proposta del PCI per una elaborazione democratica

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 28. Il Consiglio comunale di Civitanova Marche, convocato con all'ordine del giorno il piano di edilizia economica e popolare nel quadro della legge 167, ha accolto la richiesta espressa esplicitamente dal gruppo comunista di rinviare la discussione.

La richiesta è derivata dal fatto che la Giunta si presentava al Consiglio comunale senza aver chiesto la collaborazione, non solo delle forze politico-sindacali, ma neanche, come avevano proposto i comunisti nell'ottobre del 1962 al tempo della adozione del P.R.G., dei capigruppo consiliari.

Questa esigenza, che ha trovato concordi quasi tutte le forze democratiche della città e che soprattutto ha visto d'accordo i cittadini di Civitanova, ha avuto conferma nell'ambito del Consiglio comunale. Perciò all'unanimità i consiglieri hanno deciso di preparare un documento — che costituisce la base della discussione — per il quale saranno chiamati a collaborare i gruppi consiliari. Il gruppo comunista ha anche espresso l'augurio che la

Giunta di centro-sinistra vo-

Stelvio Antonini

glia invitare alla elaborazione del piano di quadri per anche i rappresentanti delle categorie sociali, i sindacati, gli enti, ecc., in modo che sia veramente un piano edilizio attorno al quale i cittadini possano esprimere le proprie esigenze su un terreno democratico e unitario.

Deve necessariamente essere — ci ha detto il capogruppo Nello Clavattini, capo-gruppo consiliare del PCI — un piano edilizio che nasca da una grande consultazione democratica e popolare. La elaborazione di un piano di edilizia economica e popolare centra il problema del lavoro, che incide per il 30 per cento con il nito, e non può essere affrontato improvvisamente o peggio ancora al di fuori di soluzioni che non sono affatto legate ad un organico sviluppo urbanistico della città nel quadro della programmazione economica generale.

Salutiamo, quindi, anche noi con soddisfazione questa decisione del consiglio comunale di dare vita ad una grande consultazione popolare per il Piano economico di edilizia popolare nel quadro dell'167.

In conseguenza di questa impostazione, che è qualificante, i piani prevedono la utilizzazione per aree residenziali del 45 per cento delle aree disponibili, sacrificando così fortemente i servizi (strade, piazze, scuole e verde pubblico).

Nel V comprensorio di zona si giunge addirittura ad un rapporto di mq. 33,3 per abitante, mentre la disponibilità media attuale di Taranto è già di mq. 27 e mentre la stessa Italider prevede (comprensorio n. 2) mq. 95,8 per abitante! Senza parlare dei piani già approntati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che per Novara prevedono mq. 67,5, per Termini mq. 86,2, per Brescia mq. 63,1, per Arezzo mq. 75 per abitante.

In conseguenza di questa impostazione, che è qualificante, i piani prevedono la utilizzazione per aree residenziali del 45 per cento delle aree disponibili, sacrificando così fortemente i servizi (strade, piazze, scuole e verde pubblico).

La scuola, d'altra parte, sarà la maggiore sacrificata poiché, a parte il fatto che addirittura non si prevede la costruzione di un solo edificio per l'Istituto tecnico professionale, le cose sono state sistematizzate in maniera da avere una media superiore ai 30 alunni per ogni aula, con il risultato evidente di una scuola non funzionale, se si pensa che le stesse istituzioni ministeriali indicano una media massima di 25 alunni per aula.

Si è voluto giustificare tutto ciò con la brevità del tempo a disposizione e con i costi maggiori cui si sarebbe andati incontro qualora fossero state destinate aree maggiori ai servizi. Le due affermazioni sono state ampiamente confutate: la prima, la stessa sera del dibattito con il presidente del Senato di proposito fino al 31-12-1964, il termine per la presentazione dei piani di attuazione della 167; la seconda, con la eventualità, per altro molto fondata, che il prezzo delle aree espropriate venga fissato a quello di mercato del 1958.

In sostanza, sulla base di queste e di altre considerazioni, il gruppo comunista ha proposto di estendere l'attuazione della legge 167 fino al soddisfacimento del fabbisogno per 114.000 abitanti, quale è l'incremento demografico previsto per i prossimi dieci anni, e ciò sia per una più razionale sistemazione dei cinque comprensori di zona già elaborati, sia per la giusta attuazione della legge 167.

E questi fatti sono buona testimonianza. Solo ora si è giunti all'ATAF, nulla di concreto per la legge 167, per la politica di mercato e degli investimenti sociali. Assente è ogni iniziativa culturale e il piano quadriennale — vero strumento per un programmato sviluppo della città — si è ridotto a semplice enunciazione. Foggia è assente da qualsiasi iniziativa di carattere industriale ed agricolo proprio mentre avanza e si sviluppa un discorso in sede provinciale sulla programmazione.

La nostra opposizione al centro-sinistra non è quindi di opposizione protestataria, di voce esclusa, ma capacità critica per indicare le linee di una concezione democratica degli Enti locali.

Alla Provincia, dove i comunisti hanno dato vita insieme con il PSIUD ad una giuria minoritaria, essi pongono alla base della loro attività lo sviluppo della democrazia, la programmazione, affermando la sovranità del Consiglio provinciale, la necessaria presenza proporzionale di tutti i gruppi in tutte le commissioni.

Ai compagni socialisti, che seriamente impegnano alla Provincia su questi obiettivi, il PCI chiede di aprire il discorso al Comune di Foggia, un discorso che sia di democrazia innanzitutto.

Aurelio Montingelli

Vincolati solo 370 ha. per la costruzione di 66.700 vani - I servizi, fra cui la scuola, fortemente sacrificati - Le proposte comuniste riconosciute giuste ma respinte per non reare danno agli speculatori

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. Il Consiglio comunale di Taranto ha approvato i piani di attuazione della legge 167 per lo sviluppo della edilizia economica e popolare. È un fatto positivo che avrebbe potuto avere più grandi proporzioni ed incidere più decisamente sulla speculazione edilizia e per uno sviluppo urbanistico più razionale della nostra città, quattro la DC e la Giunta di centro-sinistra avessero proceduto alla attuazione della 167 con una diversa volontà politica e avessero accolto le documentate e costruttive critiche del gruppo comunista.

I piani, concepiti proprio allo scopo di arreccare il minor danno possibile agli speculatori, presentano dei gravi limiti già nella loro estensione. Dalle statistiche ufficiali, infatti, risulta che nei prossimi dieci anni ci sarà nella nostra città la necessità di 114.000 nuovi vani (in base al calcolo di un vano per abitante); mentre i piani di attuazione della legge 167 prevedono la costruzione di soli 66.700 vani su un'area complessiva di 370 ettari; nello ambito del piano regolatore venivano lasciati liberi, a disposizione degli speculatori, 169 ettari per la collocazione di 33.000 abitanti.

Elio Spadaro

ad uno sviluppo economico democratico della nostra città.

La Giunta ha riconosciuto la fondatezza delle critiche e delle proposte comuniste, ciò malgrado non ha voluto accogliere alcuna osservazione. Una simile posizione, lo ripetiamo, aveva ed ha un solo motivo: un impegno preciso che la DC ha preso nei confronti della speculazione edilizia, prima manifestazione della quale è l'approvazione della convenzione con la società Beni Stabili, — il cui socio è stato escluso dalla applicazione della legge 167 sulle aree da essa acquistate — che potrà fare il bello e il cattivo tempo sui fitti e sui prezzi delle case nei prossimi anni.

Una condotta dell'acquedotto pugliese.

## Con alcuni accordi turistici e commerciali

# Conclusi i colloqui marchigiano-dalmati

Ancona e Zara da giugno collegate da navi traghetti. Probabile anche uno scalo aereo - Interesse dei dirigenti jugoslavi per la produzione di fisarmoniche e mobili



ANCONA — La visita della delegazione dalmata alle fabbriche di fisarmoniche di Castelfidardo. Al centro: il presidente dell'Assemblea regionale dalmata, compagno Mirkovic, osserva la tastiera di una fisarmonica

Dalla nostra redazione

ANCONA, 28. Dal primo del mese di giugno, Zara (Dalmazia) e Ancona saranno collegate da un servizio continuativo di navi traghetti. La notizia è stata confermata ufficialmente al presidente dell'Unione delle province marchigiane, avv. Gianni Borzani, dai membri della delegazione jugoslava che si è incontrata con i responsabili pubblici marchigiani. Inoltre, salvo imprevisti ostacoli, molto presto entrerà in funzione una linea aerea fra Ancona e Dubrovnik. Si otterrebbero così uno scalo jugoslavo dell'attuale linea aerea Roma-Ancona-Pescara. Pertanto da Ancona si raggiungerà la Dalmazia in meno di un'ora di volo.

Questi alcuni dei positivi sforzi di patto di amicizia e collaborazione stipulati nei giorni scorsi fra Marche e Dalmazia. I dirigenti dalmati si sono dimostrati altresì molto interessati all'attività di carta (Ascoli Piceno) e delle fisarmoniche (Castelfidardo).

Dopo una visita alle locali fabbriche di fisarmoniche (si tratta della zona di maggiore produzione italiana del popolare strumento musicale), a Castelfidardo, il delegato jugoslavo Giovanni Tomasi, dopo aver esposto i vantaggi della collaborazione, ha dichiarato: «È chiaro che i contengenti di fisarmoniche importati dalla Jugoslavia siano acquistati in Italia e, segnalatamente, nelle Marche. De alcune parti, proprio per la concreta forma di collaborazione offerta dai delegati si suggerisce la creazione di una cooperazione italo-jugoslava di strumenti musicali».

Sempre a seguito della visita jugoslava ci viene confermato che sono state ampliate le attuali prospettive di esportazione in Dalmazia di alcune industrie marchigiane. Positivi contatti sono stati inoltre avvistati nel settore della produzione di attrezzi per cantine sociali e nel settore del mobile che

— come è noto — ricopre un ruolo importante nell'economia marchigiana.

A tutto ciò, come abbiamo detto, si sono pervenuti dei dirigenziali della regione dalmata. Da aggiungere gli stabili rapporti consolidati con l'ente fieri della pesca di Ancona, gli scambi già programmati di complessi di attrezzature sportive, di gruppi di turisti e di uomini delle due regioni che sono serviti ad abbattere molti pregiudizi e prevenzioni.

Gli ultimi gruppi di oltranzisti della rottura permanente sono rimasti isolati. Così, successo ad Ascoli Piceno, così a Castelfidardo, fra gli industriali dell'Istria.

Potremmo citare il caso di un consigliere di Castelfidardo che a tutta lettera ha rifiutato di dire come le sue idee verso i compagni jugoslavi siano mutate dopo avere avuto occasione di conoscerli di persona.

Prima della partenza gli ospiti hanno voluto ringraziare il presidente Borgiani per la cordialità con cui si è trattato con loro abbastanza trovato altrettanto in noi.

Sul piano politico la visita della delegazione dalmata ha rappresentato un colpo forte.

Walter Montanari

## AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA  
FIRENZE  
VIA Masaccio 190  
PIGLINE V.NO  
Via V. Lorchi 85-89

## Drammatica situazione per l'approvvigionamento idrico



# Acqua: problema n. 1 in Puglia

Frane a Caposele per le condizioni di usura dell'acquedotto. Forse in aprile il convegno più volte rinviato

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. Nella prossima discussione sulla relazione al bilancio di previsione per l'anno 1964, che si svolgerà dopo le festività pasquali all'Amministrazione provinciale di Bari, un posto di rilievo toccherà ancora una volta al problema dell'approvvigionamento idrico della Puglia, che rimane il problema più drammatico della regione e delle popolazioni pugliesi.

Le conclusioni che si possono trarre non sono per nulla liete. Le posizioni sul problema dell'acqua alla Puglia sono ferme e immutate: l'amministrazione propone l'istituzione di una commissione per la riforma dell'acquedotto, la richiesta di attuazione del decreto del maggio 1958, in base al quale si dava un'autorizzazione provvisoria ai lavori per la concessione delle acque in destino del Sele e al finanziamento del progetto per la captazione e la adduzione di tali acque con la costruzione di un secondo canale principale.

A questa richiesta il ministro dell'LL.PP. contrappone l'esistenza di un piano nazionale per le regolamentazioni generali delle acque entro cui dovranno trovare sistemazione le richieste delle popolazioni della regione pugliese.

Nel marzo 1963 soprattutto i gerarchi della DC sono sollevati giorni fa da un parlamentare comunista e da uno socialista che hanno rivolto ai ministri della Pubblica Istruzione e della Riforma della pubblica amministrazione un'interrogazione per sapere se siano a conoscenza del grave malecostume invaso in alcuni uffici statali e non statali dove personali della scuola elementare viene comandato a prestare servizio pur rimanendo sistematicamente assente dal servizio stesso e continuando a percepire regolare stipendio.

Gli onorevoli Scionti (PCI) e Finocchiaro (PSI) hanno chiesto al governo se è a conoscenza dei seguenti fatti: 1) all'ufficio anagrafe scolastica centralizzata presso l'ispettorato scolastico della prima circoscrizione di Bari risultano comandati dal 1 ottobre 1963 i maestri Vito Rosa, Leonardo Pascazio, Cicchelli, Rosa Tullio, Carmela Regina, Cotrone e che di questi insegnanti comandati Vito Rosa non avrebbe mai messo piede in ufficio (fatto non nuovo che dura da parecchi anni) svolgendo invece la sua attività come segretario provinciale della DC di Bari; Leonardo Pascazio, ugualmente, non avrebbe mai messo piede nell'ufficio svolgendo la sua piena attività come vice segretario provinciale del Siniscal; Cicchelli e Rosa Tullio si sarebbero recati in ufficio per pochi giorni per, quindi, non più rappresentarsi e svolgendo essi attività diverse; 2) che i fatti sopra detti sono largamente noti, commentati e condannati nell'ambiente scolastico di Bari, dove moltissimi, la più parte, sono gli insegnanti di ogni ordine e grado che prestano la loro opera e spesso, con sacrifici loro personali,

«Gli interroganti pertanto chiedono ai Ministri se non ritengono opportuno ed urgente predisporre un'accurata indagine tesa ad assicurare l'assoluta veridicità di quanto sopra e dell'eventuale esistenza di altri casi analoghi nella stessa provincia di Bari. Infine, per tagliare alla radice la fonte ed una qualsiasi giustificazione al perpetuarsi dell'uso ed abuso di tali comandi, chiedono di conoscere: 1) se non ritengono opportuno ed urgente il riordinamento, anche dal punto di vista degli organici, di tutti quegli uffici che oggi fanno sistematico ricorso all'istituto del comando per il loro ordinario funzionamento; 2) se non ritengono illegittimo il comando di personale dello Stato, pagato quindi dallo Stato, in uffici od enti che non sono statali (Onarmo, Ente morale dei fanciulli, ecc.). Fin qui l'interrogazione dei parlamentari Scionti e Finocchiaro.

Questione dei «comandi», cui fanno ricorso provveditori agli studi per agevolare gerarchi di nello svolgere le proprie funzioni di partito con le retribuzioni statali era già stata sollevata in precedenza in Parlamento. Sempre per il caso dell'insegnante Vito Rosa, segretario provinciale della DC, che non insegnava dall'anno scolastico 1958-57, fu rivolta mesi fa un'interrogazione per conoscere ove il segretario provinciale della DC insegnava durante l'anno scolastico 1963. Ebbe il Ministro risposte che il gerarca di Castelfidardo era distaccato al patronato scolastico di Canosa. Sarebbe come dire: dove vai? porto pesci.

Italo Palasciano

## Giannini presidente della Alleanza regionale contadini

BARI, 28.

Il Consiglio regionale dell'Alleanza dei contadini si è riunito per esaminare l'andamento delle elezioni delle mutue contadine ed altri importanti problemi che si pongono nelle campagne pugliesi. Il Consiglio è stato rinnovato di un cinquantino dell'Alleanza, denunciati ai contadini e all'opinione pubblica gli arbitri, le illegalità, i brogli ed i sopravvenimenti commessi dai dirigenti della bonifica, dell'Ente riforma, da sindaci di comuni, ecc. ai danni di coltivatori, diretti democristiani e dell'Alleanza dei contadini.

Tutto ciò rappresenta un duro attacco delle forze della conservazione contro la volontà rinnovatrice delle masse contadine pugliesi, che si esprimono con la piattaforma rivendicativa e di lotta dell'Alleanza dei contadini. Il Consiglio ha proceduto, a norma di statuto, alla elezione dei suoi organismi dirigenti ed ha eletto presidente regionale dell'Alleanza Mario Giannini, ha confermato nella carica di segretario regionale Michele Stasi, rinviando ad una prossima riunione le altre nomine per completare la presidenza e la segreteria regionale.

Culla

La casa del compagno Venanzio Valentini, segretario dell'Alleanza dei contadini di Ortona, è stata allietata dalla nascita del piccolo Giovanni. Al compagno Venanzio e alla sua gentile signora, Edna Domencicali, le felicitazioni più vive da parte dei compagni della Federazione e della redazione dell'Unità.

**CHINASANTINI**  
PONTEVEDRA  
il liquore della salute